

LOREM IPSUM DOLOR SIT AMET, CONSECTETUR ADIPISCING ELIT. PELLENTESQUE CONSECTETUR METUS IN TORTOR TEMPOR, ID LUCTUS DIAM ELEIFEND. ALIQUAM ERAT VOLUTPAT. ETIAM ID CONDIMENTUM RISUS. AENEAN MAXIMUS PELLENTESQUE MASSA. ETIAM ULTRICES ARCU UT MALESUADA POSUERE. IN BLANDIT, ORCI A MALESUADA ORNARE, EROS MAURIS FRINGILLA TELLUS, ID TEMPUS LOREM URNA SED LECTUS. NULLA SEM EX, PORTA NON AUGUE AT, TINCIDUNT ALIQUET NEQUE. MAECENAS VEL NEQUE DICTUM, ORNARE ELIT EGET, PLACERAT ELIT. FUSCE SODALES CONVALLIS RISUS VEL ALIQUAM.

DONEC ID NUNC DOLOR. IN A ELEMENTUM PURUS. NUNC ET SAGITTIS MAURIS, EU DICTUM EST. QUISQUE EU MAURIS BLANDIT PURUS CURSUS BIBENDUM. AENEAN ID MAXIMUS LOREM. UT FEUGIAT, ARCU VEL FINIBUS MATTIS, ANTE EST TINCIDUNT NEQUE, VITAE MALESUADA EX TORTOR QUIS NIBH. VESTIBULUM NEQUE ORCI, IMPERDIET DIGNISSIM MASSA IN, EUISMODO IACULIS SAPIEN. DUIS JUSTO VELIT, VARIUS ET VELIT SIT AMET, ELEIFEND VENENATIS NULLA. UT VOLUTPAT SAPIEN EGET EROS TRISTIQUE CONVALLIS. NULLA MAXIMUS AC TORTOR VITAE MALESUADA. VIVAMUS NEQUE VELIT, VOLUTPAT ID TEMPOR UT, VEHICULA SIT AMET MI. NULLAM LUCTUS LACINIA MAURIS, NEC FINIBUS NIBH PHARETRA QUIS. MORBI PRETIUM, EROS EGET RUTRUM VARIUS, LEO PURUS FRINGILLA SAPIEN, AT EUISMODO PURUS VELIT IN ELIT. ALIQUAM NON TURPIS URNA. CURABITUR NEC LOREM UT EX CONSEQUAT ELEMENTUM ORNARE EGET QUAM. ALIQUAM MASSA LACUS, TRISTIQUE NEC CURSUS LUCTUS, SCLETERISQUE A ENIM.

Cinema Iride, Lugano  
martedì 20.30



# 4 INEDITI DALL'ISLANDA



19 aprile

**SPARROWS**

(Passeri)

**Rúnar Rúnarsson**

- 2015

26 aprile

**VIRGIN MOUNTAIN**

**Dagur Kàri**

- 2015

3 maggio

**UNDER THE TREE**

(L'albero del vicino)

**Hafsteinn Gunnar Sigurðsson**

- 2017

10 maggio

**A WHITE, WHITE DAY**

(Segreti nella nebbia)

**Hlynur Pálmarsson**

- 2019



## **SPARROWS** (Passeri) | Islanda, Danimarca, Croazia | 2015

**regia e sceneggiatura:** Rúnar Rúnarsson; **interpreti:** Atli Óskar Fjalarsson, Ingvar E. Sigurðsson, Rakeļ Björk Björnsdóttir, Rade Serbedžija...

v.o. islandese; st. francese/tedesco; 99'

Il sedicenne Ari, che ha vissuto a Reykjavík con sua madre, viene improvvisamente rimandato nei remoti Fiordi occidentali a vivere con suo padre. Il suo rapporto con lui è diventato difficile e i suoi amici d'infanzia sono cambiati. In questo ambiente apparentemente senza speranza, Ari deve farsi avanti e trovare la sua strada.

Al vuoto degli spazi aperti, al dominio della natura, corrisponde un vuoto interiore, difficile da saziare, e un freddo sentimentale, che in molti combattono con l'alcol e l'oblio temporaneo che esso assicura. Su questo mondo si affaccia il protagonista, Ari, preso in un'età in cui non è nemmeno lontanamente artefice del proprio destino, per quanto gli sarà poi permesso. Ari è un passerotto, che ancora cerca il vecchio nido per trovare conforto, ma che, come i passeri, si ritrova a raccogliere le briciole, anche e più che mai nella notte più importante della sua adolescenza, quando l'amore si tramuta in un corpo come morto e in un pasto altrui. (Marianna Cappi, *mymovies.it*)

## **UNDER THE TREE** (L'albero del vicino) | Islanda, Danimarca, Germania, Polonia | 2017

**regia:** Hafsteinn Gunnar Sigurðsson; **sceneggiatura:** Huldar Breiðfjörð, Hafsteinn Gunnar Sigurðsson; **interpreti:** Steinþór Hróar Steinþórsson, Sigurður Sigurjónsson, Edda Björgvinsdóttir, Þorsteinn Bachmann, Selma Björnsdóttir...

v.o. islandese, st. italiano; 89'

Agnes e Atli sono coppia giovane con bambina. La relazione dà segni di stanchezza e si rompe quando Agnes sorprende il marito guardare un video in cui fa sesso con la sua ex. Sbattuto fuori di casa, Atli torna a vivere con i genitori, nella loro villetta con giardino. Ma sotto quell'albero, che sconfina nella proprietà dei vicini, c'è un lutto che pesa e un equilibrio apparente che è sul punto di scoppiare, con devastanti conseguenze.

La serietà di chi è coinvolto nella farsa è una delle principali premesse alla riuscita dell'effetto comico e il film di Hafsteinn Gunnar Sigurðsson gioca esattamente su questo principio. Si ride amaro, o forse il riso non affiora veramente alle labbra, ma è lì, sotto-traccia, pronto a rincarare la dose, pronto a suggellare, nel finale, la beffa dell'assurdo, la tragicommedia dell'animale sociale. Nella civile Islanda, infatti, dove alzare la voce o parcheggiare fuori posto è un comportamento irrazionale, non c'è spazio per l'irrompere dell'emotività, lo scalpitare dei nervi sotto pressione appare subito violenza, disturbo psichico, occasione per cui chiamare la polizia. Semplicemente non c'è posto per una contravvenzione all'obbligo dell'armonia sociale. (Marianna Cappi, *mymovies.it*)

## **VIRGIN MOUNTAIN** | Islanda, Danimarca | 2015

**regia e sceneggiatura:** Dagur Kári; **interpreti:** Gunnar Jónsson, Ilmur Kristjánsdóttir...  
v.o. islandese, st. francese; 93'

Fúsi a 43 anni vive ancora la madre e lavora come addetto ai bagagli in un aeroporto. Corpulento e introverso non ha mai avuto una fidanzata e subisce senza reagire i pesanti scherzi dei colleghi. Per il suo compleanno, l'attuale compagno della madre gli regala un cappello da cowboy e l'iscrizione a un corso di ballo country. Fúsi è estremamente restio alla partecipazione ma l'incontro con Sjöfn, una delle corsiste, lo spinge a provare.

Dagur Kári, grazie anche alla straordinaria prestazione di Gunnar Jónsson, riesce a portare sullo schermo un corpo ingombrante che nasconde o, meglio, protegge un animo gentile che non ha ancora trovato la forza per liberarsi dalle catene di una soggezione filiale ormai soffocante. Con l'ingresso di Sjöfn si misura l'abilità di sceneggiatore di un regista che sa cesellare i propri personaggi non cadendo mai nel facile romanticismo. Sjöfn è una donna vera, con la sua tenerezza, le sue aperture, i suoi segreti e i suoi timori. Fúsi con lei impara a vivere in modo nuovo. Il che non significa che tutto sia facile: chi ti aiuta a liberarti può non essere necessariamente libero a sua volta ma questo non deve necessariamente volgersi in negativo. Da ingombranti come ci si sentiva prima ci si può trasformare in imponenti senza aver perso un etto ma avendo colto il valore di un'opportunità. (Giancarlo Zappoli, *mymovies.it*)

## **A WHITE, WHITE DAY** (Segreti nella nebbia) | Islanda, Danimarca | 2019

**regia e sceneggiatura:** Hlynur Pálmarsson; **interpreti:** Ingvar Sigurdsson, Ída Mekkín Hlynisdóttir, Hilmir Snær Guðnason...

v.o. islandese, st. francese; 109'

Ingimundur è un poliziotto di mezza età che vive in un paesino islandese. La morte della moglie in un incidente lo destabilizza all'improvviso, lasciando l'uomo a elaborare il lutto come meglio può: concentrandosi sulla costruzione di una casa e soprattutto sulla cura della nipotina di otto anni Salka. Sotto la superficie, però, ribolle un istinto che nessuna forma di terapia può tenere a bada. "Investigando" il passato della moglie, Ingimundur scopre tracce di infedeltà e risale all'identità dell'amante. L'ossessione diventa così una nebbia fitta in cui è impossibile orientarsi.

Sorretto da un'interpretazione stupefacente del veterano Ingvar Sigurdsson, per il quale il ruolo è stato pensato e scritto, il film è criptico, ambiguo e spigoloso tanto quanto le immagini dell'Islanda più rurale sono dirette, piene e profonde. Un'opera di contrasti in cui l'amore si scioglie nell'odio, o forse viceversa. In cui il lento e meticoloso "character study" di Ingimundur - scandito dalle stagioni - si abbina a uno stile registico ricco di sorprese, che sa soffermarsi sui piccoli dettagli fino a renderli minacciosi, e abbracciare anche un simbolismo su più larga scala. (Tommaso Tocci, *mymovies.it*)